

REGIONE ABRUZZO, M5S: “V COMMISSIONE TRA VIOLAZIONI E MAGGIORANZA SPACCATA, NON HANNO PIU’ NUMERI”

19 Luglio 2022



L'AQUILA - “Non sanno gestire neanche i lavori ordinari del Consiglio regionale. Oggi è stato violato palesemente il regolamento calpestando ogni diritto delle opposizioni”.

È quanto dichiara il M5S in Regione Abruzzo, in una nota a firma del capogruppo Francesco Taglieri e i consiglieri regionali Pietro Smargiassi, Giorgio Fedele e Barbara Stella, che spiegano come la maggioranza di centrodestra si sia spaccata in V commissione, con il presidente Quagliari “che ha chiuso bruscamente la seduta dopo non essere riuscito a ottenere la maggioranza dei voti neanche sulla legge a firma dell'assessore D'Amario.

Dura la reazione del Movimento 5 stelle che in Commissione ha chiesto il rispetto del regolamento e delle opposizioni: “il testo unico sulla cultura, da sottoporre ai lavori della V commissione, doveva venir fuori dalla fusione della Proposta di legge 243 a prima firma dell'Assessore D'Amario e del Progetto di Legge 188 a prima firma della consigliera La Porta, così come previsto dall'articolo 78 che disciplina i lavori del Consiglio”.

“Entrambi i testi erano provenienti dalla maggioranza ma, a causa delle spaccature interne, non sono stati capaci di produrre un unico documento su cui lavorare. Così il Presidente Quagliari, in modo confusionario e fuori da ogni logica di buon senso, ha avviato più di una votazione senza concluderne neanche una, poiché metà della sua stessa maggioranza ha abbandonato l'aula, palesando che il centrodestra ormai non ha più neanche i numeri per far passare la norma di un proprio

Assessore”.

“Oggi – incalzano i 5 stelle – abbiamo avuto la prova che il centrodestra non ha più le gambe per camminare in Regione Abruzzo. Se non sono capaci di gestire una commissione ordinaria, come pretendono di poter governare la Regione? È arrivato il momento che prendano atto del fallimento su tutta la linea e vadano a casa liberando l’Abruzzo da anni di pressapochismo e inefficienza”, concludono.